



Diario di

Sandro Spinelli

(2017)

Sandro,
questo luogo non ha
indirizzo e telefono...

gennaio - febbraio 2017

... ho ripercorso antichi sentieri, passando per villaggi e "povoados" amati, riconosciuti come luoghi di fraternità, semplicità, accoglienza. L'acqua del POZZO ha rinfrescato i nostri piedi e saziato la nostra sete... la gioia esultante della solidarietà, trasformata in una tavola imbandita di frutti della terra: il sole nasceva alle nostre spalle, dopo una notte di pioggia. Lì ho celebrato ricordando tutti voi, che avete riempito il mio zaino di bene e affetto. GRAZIE! ...

Riparto per un tempo di amicizia e solidarietà in BRASILE

*Quando l'amicizia entra nel cuore,
nasce un'emozione che non se ne va,
e così, proprio così... è stato un anno
di amicizie bellissime, di profondi
incontri, un tempo di GRAZIA e di
BENE*

Così oggi, 2 gennaio, sento questo partire con un senso di nostalgia immensa... fino a quando toccherò l'altra sponda, sarò in emozione fino al pianto... che sia così quando lascerò questo mondo, per incontrarmi col Padre?

Non è tristezza, no! è uno stare totalmente soli in questo passo che sempre faccio e rifaccio... perché so che vado incontro ad altri amici, fratelli, bimbi e adulti in attesa di un vecchio amico e fratello.

Ripercorro ogni anno i sentimenti che furono di Gesù, mi consola sapere che pure lui ha sentito i fremiti e le nostalgie degli addii... e dunque andiamo!

Venerdì, 6 gennaio 2017

Madrugada fresca in attesa del giorno, come ieri caldissimo. Sono a Canãa nella mia simpatica e poverissima baracca, comincio a programmare le varie solidarietà e viaggi vero l'interno a incontrare villaggi e comunità.

Una prima impressione del Brasile: molta violenza nelle prigioni dove la bande si

uccidono a vicenda. Cento morti a Manaus, Amazonia. Trenta morti a Fortaleza.

Lotta per la supremazia dentro le carceri. Col nuovo governo di Centro-Destra, subentrato al governo di Dilma (Partito dei Lavoratori), soppressione e taglio degli investimenti nei progetti sociali. Ondate di scioperi di ogni categoria. Un momento difficile politicamente ed economicamente, in attesa di elezioni amministrative e politiche.

Svuotamento progressivo dei Movimenti popolari e quindi anarchia delle proteste.

Anche, nelle zone dell'interno, si consiglia di non girare di notte; assalti, furti, violenze.

Qui attorno a Canãa sono gruppetti di giovani e giovanissimi. La situazione di crisi economica sospinge a cercarsi beni con azioni estreme... insomma un Brasile a doppia velocità: borghesia con consumi da 1° mondo e una massa di giovani che tenta di avere un posto dignitoso dentro questa società, disoccupazione del 11-12% mentre lo scorso anno toccava il 6%.

Seguo con apprensione, cercando di intuire o capire verso dove cammina questo gigante di paese. Spero di riprendere fiducia e speranza nei miei viaggi verso l'interno, tra i contadini.

...nel difficilissimo e duro inserimento di clima, di cibo, di "dormita", di igiene, mi appello alla forza della fede, del sì.

"Ti amo, mio Signore,
sai che confido in Te per la mia vita.
Al mattino, ancora nel buio della madrugada
ti offro la mia giornata
perché tu possa compiere la tua opera,
così mi alzo gioioso
perché so che tu agirai." (PS 36)
(traduzione libera di un'amica)

Sabato, 7 gennaio 2017

Come dimenticare la bellissima esperienza del "Buon Samaritano" lungo la trafficatissima strada della Trans-amazzonica... Lì il cuore ha ripreso a battere di respiro grande e profondo... e i 4 bambini che con biciclette sgangherate vengono a cercarmi, belli, moreni, scuri, pieni di allegria con le loro biciclette rotte,

sgangherate... mi appoggiano la mano sulla guancia mentre riposo in amaca e mi dicono "siamo qui", eccomi, rispondo!

... duro inserirsi, a questa età, duro il viaggio, troppa strada a piedi a Lisbona, coi pesi delle valigie.

Stamattina mi rimetto in sesto, piano piano. Canãa, gioia di rivedere Jùlio, tristezza nello stile di altri famigliari, dovrò fare i conti coi giorni che vivrò quest'anno qui...

Domenica, 8 gennaio 2017

Notte caldissima, madrugada dolcissima, pregando col Salmo 36, mi manca l'appuntamento telefonico, l'isolamento è totale, Canãa, il telefono è muto.

Elza e Toinho, ragazzi adolescenti degli anni 70, che facevano parte del gruppo giovani di Teresina (1973-1977) i miei primi anni di Brasile.

Oggi lei è infermiera, lui tecnico elettronico, in pensione, mi donano 1.300 reais, pari a circa 400 euro, per restituirmi, così dicono loro, il bene culturale e di formazione ricevuto da me nell'animazione di quegli anni.

Gesto bellissimo, già vissuto in concreto, in viaggi anteriori, che ha il sapore dello "scambio", supremo sbocco della Solidarietà! Commosso, ringrazio.

E dopo i primi giorni di idillio con l'amato sertão, eccomi ridotto a uno straccio d'uomo. Tosse tutta notte, secca da spaccare la cassa toracica e poi febbre alta, non ho medicine, un po' isolato ma provvederemo.

I frutti e i fiori devono superare le tempeste. Stanotte sì, è stata dura, anche per la speranza, disattesa, che qualcuno sentisse la mia tosse e il mio lamento.

Domattina giungono amici di Pescantina e vorrei essere in forma per accompagnarli dovunque.

(Martedì 10/1/2017)

Cielo nuvolosissimo, è buio come di pioggia in arrivo; passa la febbre, riprendo energia e comincio (prima di dedicarmi ai lunghi viaggi verso i villaggi) a leggere qualcuno dei libri

che mi sono portato dietro per allietare di silenzi e meditazioni i giorni di Canãa.

... e scopro che la mia ricerca scarta di netto 3 libri: teologia- riflessioni... cosa mi sta succedendo? Lo scoprirò cammin facendo.

Mercoledì, 11 gennaio 2017

Una melodia di pioggia bellissima allontana l'ardore della febbre che mi colpisce da giorni.

Ogni segnale di pioggia fa rinascere speranza per i fiumi, per le sementi dei contadini poveri, per le terre assetate del sertão.

ore 17

Accogli, Signore, questa offerta, la solitudine della malattia, la fragilità fisica, sii ancora tu il mio consolatore.

La mia febbre alta non mi abbandona, mi impedisce di descrivere la Grazia del Signore e lo stupore della mia anima davanti a cieli limpidi con montagne di nuvole bianche o nell'ascolto della pioggia sui tetti.

Vorrei che si liberasse in me la gioia del bene, dello star bene, invece ancora mi sento come bloccato. Quante volte i contadini del Nordest sottolineavano che per vivere bene basta Dio e la salute.

L'essere a 60 km dalla città mi trattiene dal fare almeno un'analisi...

ce la faremo! sì!

Venerdì, 20 gennaio 2017 (ore 2,30)

E' sempre di madrugada, questa pioggia finissima, dolce dolce, per ore, a inzuppare la terra del sertão. Un regalo della natura insieme al dono della salute: mi sento molto meglio, pronto per andare nei villaggi, a condividere solidarietà, a celebrare amicizie sempre forti pur nella lontananza degli anni. Inizierò dal villaggio di Currálinho, poi Campos, poi Bacamarte, poi Brejo... poi Caldeirão de Areia, poi Torre... strade polverose e rosse che sembrano mai finire, poi ecco si sbucca in un abbraccio di tanti amici. Quasi ogni anno da ormai 30 anni, fin dall'inizio del 1977.

Ricordi vivissimi e bellissimi, di sacrifici e di scambi di doni. Mi rimane ancora un cuore di stupore!

Piogge improvvise e forti si alternano a giorni di sole cocente, ma sento che questi mesi, che dovrebbero essere di pioggia fedele, sono in sintonia coi desideri più profondi dei contadini, fratelli dignitosissimi.

Sabato-Domenica 21/22 gennaio 2017

E oggi, in un sabato splendido di sole e di limpido cielo, dopo 7 ore di strada col camioncino impolverato, giungo al "povoado" di Campos. Da qui andiamo con un camion pieno di gente a inaugurare "il pozzo".

Acqua bellissima e pulita, bambini e adolescenti saltellanti di gioia, uomini e donne a fare festa.

Una preghiera, un canto, un ringraziamento al Signore Infinito che ci ha dato forza per portare a compimento questo progetto che dà gioia a 80 famiglie di 4 comunità.

Siamo a 15-20 km dai loro villaggi, qui hanno un pezzo di terra (6.000 ettari) strappata a una multinazionale. qui lavorano, qui piantano la loro sopravvivenza: fagioli, mais, mandioca. Qui hanno i loro animali e i loro alveari, qui c'è un cuore di bene che pulsa.

A sera, nel sabato, la celebrazione cantante, tante persone conosciute e amate negli anni della mia vita a Pimenteiras (1977-1987 e oltre).

Nella domenica 22 gennaio, un'altra gioiosa celebrazione in un'altra comunità.

Fatiche e tenerezze, solidarietà e fraternità, tutto entra e fa traboccare questo cuore... chissà fino a quando ancora?

Mercoledì, 25 gennaio 2017

Ore 2 della madrugada, silenzi immensi e misteriosi, qui nella casetta di legno rustico e possente, l'aria fresca giunge con la dolcezza della Sua Presenza.

Qualche sbirciata alla Bibbia, ma nulla più, il silenzio, pieno di mistero, riempie tutto di me in quest'ora... e le promesse di non tornare più svaniscono d'incanto.

Ogni fine settimana mi sento pronto per un altro viaggio verso villaggi dove mi aspettano per uno scambio di doni... 350-400 km superati in un soffio per poi ritornare

qui nel silenzio di questo eremo di legno antico.

Lo "scambio" è il nome della solidarietà che più sento autentico: un andare e un tornare, sempre svuotandosi, sempre riempiendosi. E questo andare e tornare è sempre pieno di storie vive, di ricordi, di sacrifici.

"Ricordi? mi hai battezzato 32 anni fa.

"Ricordi? ci hai sposati 36 anni fa.

I ricordi diventano semplicemente gratitudini piene di affetti. Ho incontrato, nel villaggio di Campos, una ragazza di 18 anni che si dedica a un ragazzo sempre steso su un vecchio materasso, consunto e anche pieno di segni della sua infermità.

Mi consegna, dalla sua tasca, un fiore appassito che le avevo dato lo scorso anno. Fiore trattenuto con sé per ricordarsi della gioia del suo servizio. Emozioni che si incrociano. Bellissimo!

Venerdì, 27 gennaio 2017 - ore 0.00

...quante voci consolanti ci attorniano, ci coinvolgono, ci parlano, ci suggeriscono del mistero della Sua presenza. Nella notte tra giovedì e venerdì, nel bel mezzo del silenzio profondissimo, la musica soave di una pioggia delicatissima mi ha attratto giù dall'amaca e mi ha invitato alla contemplazione del Mistero. La stanchezza e gli acciacchi di questi giorni, accolti da quella brezza infinita di Bene che tutto pervade... e il sussurro che da senso alla fatica di questo ennesimo viaggio verso i poveri: "Io e tu, tu e io, per un amore senza tempo e senza fine". Silenzio è il mio incredulo vivere. Pioggia è la tua grazia immensa, in un incontro che da senso, ancora per un giorno, al mio vivere. Grazie!

Domenica, 29 gennaio 2017

I lunghi silenzi nella mia capanna di Canãa rimescolano le carte della mia vita, dei miei tempi... c'è sempre un grande bisogno di ritornare sulla essenza del nostro vivere: adorare Lui, sentirsi creatura sua, consegnarsi e consegnare un dono ricevuto come quello di una lunga vita. Staccarsi dai propri progetti per riattaccarsi alla radice, all'origine, alla nascita, questo sento che è adorare... e i lunghi silenzi, in attesa di

rimettersi in un altro viaggio, possono portare angustia, paure... mi viene in soccorso, in questa madrugada il Salmo 44:

"E' Lui che realizza la felicità
di coloro che lo adorano.
E' Lui che ascolta le loro angustie
e li salva.
E' Lui che custodisce coloro che
lo amano!"

Martedì, 31 gennaio 2017

Nei lunghi silenzi della madrugada, nella mia "casetta" di legno, lo Spirito Infinito si diverte a inondarmi di ricordi, rimpianti, nostalgie, di tanti anni di Nordest brasiliano. A volte il cuore scivola via per non rimanere schiacciato, tanto forte è stato questo tempo vissuto, sofferto, goduto.

Capisco, sì, cosa significhi la preghiera come consolazione, questo affidare a Qualcun Altro il tanto, l'immenso vissuto, non sempre fedele.

Un'invocazione riassume e placa e scioglie il peso di questi 75 anni:

"Voglio cantare al Signore e per il Signore, voglio ancora provare a vivere nella purezza del cuore".
(Invocazione che introduce il salmo 100)

Lunedì, 6 febbraio 2017

Inaugurato il pozzo di Curralinho. Che fatica è costato, ma che ha prodotto gioia immensa per le 4 comunità (80 famiglie). Ho ripreso la visita ad altri villaggi: sempre strade rosse di polvere in campi assolati o boscaglie impoverite, alberi seccati, caduti per la siccità dello scorso anno. Sono cavalcate, su un camioncino robusto, di km e km.

Ieri, domenica, ho percorso 700 km, partendo prestissimo da Canãa. Una celebrazione piena di gente, di entusiasmo e di sudore... e una fede così semplice e bella da infondere energie immense nel cuore affaticato. La comunità si chiama Brejo. Tanti anni fa, quando li visitavo partendo da Pimenteiras, era una comunità fiorente... campi coltivati, speranze; poi anni di siccità hanno spopolato di famiglie che emigrano verso le città... poi dalla mia visita di 3-4 anni fa, un gruppetto di uomini e donne, hanno ricostruito la chiesetta e la vita

di comunità è rifiorita... per questo ho voluto visitarli e incoraggiarli.

Nel lungo ritorno a Canãa, dove vivo, attraversando cittadine e una grande città (Teresina - capitale del Piauí) percepivo la grande diversità tra la vita dei contadini, sperduti in enormi estensioni di terra, quasi dimenticati, e l'attività febbrile dei grandi centri... il Brasile che amo è questo ancora, autentico, cordiale, semplice dei contadini, è lì tra loro che vado, anche se gli ormai tanti anni mi rendono quasi impossibile un ritorno... sento come un sommesso addio!

Madrugada di mercoledì, 8 febbraio 2017

Notte caldissima, di attesa fervente di una pioggia invocata... ogni giorno di sole cocente, come quello di ieri, asciuga, prosciuga la terra e le piccole piante di fagioli e mais seccano... e poi comunque, nella madrugada, ogni cuore si scioglie e si affida... anche per me questa stagione della notte (ore 2,30) è dolce come "polvere di stelle". Non trovo altra immagine che esprima, oggi, qui, la serenità dello Spirito che sa:

"In Te è sempre e comunque la fonte del vivere" *(Salmo 35)*

Giovedì mattina, 9 febbraio 2017 a Canãa

Un temporale improvviso, squarcio di speranza, impasto di terra umida, assetata, come un desiderio di perdono a tutta l'umanità e alla Spirito Infinito per tutti gli sbagli della mia storia, che hanno seccato terre benedette di fratelli. sorelle, amici, compagni di viaggio... in questa umile mattina il dono mi giunge da sertão, come eco dell'urlo di gioia dei bimbi che si imbevono di acqua che a fiotti scende, dal solito, generoso cielo...

...e per 3 giorni il sertão si è inondato di acqua, tanta da mettere paura.

Ho visitato i villaggi di Bacamarte-S.Marcos, celebrando la gioia di campi pieni di pianticelle allineate di fagioli. Tanti abbracci, tanta emozione e una delle frasi più ripetute che mi riportavano giovinezza di spirito: "Ricordi? mi ha sposato tu 35-40 anni fa, mi hai battezzato tu... quando ancora eravamo come dispersi..." Tutto è grazia e celebrazione! e speranza!

Martedì, 14 febbraio 2017

La pioggia da 4 giorni inonda il sertão, i fiumi sono pieni di acqua, i ruscelli diventano torrenti... di notte un fresco meraviglioso accompagna il sonno. Mi rallegro, sussulto, so che le terre si inzuppano di acqua benedetta.

Passando nei villaggi che furono la mia parrocchia di Pimenteiras, sento canti e gioia e speranza e campi allineati di file di piante giovani e belle, di fagioli e mais.

La gente dei campi, contadini che lavorano con la zappa e sudore pezzi di terra, secchi da anni, si aprono alla fiducia e al canto.

Dovunque celebro sento vivacità e speranza.

Ora, qui, alle 3 della madrugada, sento lo zampillio della pioggia sulle tegole, è una festa, è come polvere di stelle che scende e apre alla speranza.

Obrigado, Senhor!

Grazie, Signore!

Grazie Madre Natura

Grazie pioggia benedetta.

Questo tintinnio dell'acqua sui coppi è la vera musica del sertão: conosciuta, amata e follemente desiderata nei miei anni vissuti qui, quando tutto era siccità!

Sabato e Domenica, 18-19 febbraio 2017

Ancora un viaggio lunghissimo, 600 km, per visitare villaggi da tanto tempo trascurati.

Curral de Pedra - Sitio das onças - Veneza ...

Celebrando l'amicizia e la gioia di vedere tanti fagioli prosperando in queste terre sabbiose. La natura ci ha gratificato di piogge abbondanti, quindi la certezza del raccolto ci farà vivere una Pasqua con fagioli freschi (qui si coltivano solo fagioli perché la terra è sabbiosa).

Celebro con la gente, ricordi lontani, nostalgie immense, emozioni, canti e poi, poi li lascio, non guardandomi indietro. Gratitudini che diventano preghiera per ciascuno e per tutti.

Grazie!

Giovedì, 23 febbraio 2017 - ritorno in Italia

...porto con me la tenerezza della pioggia, tanto attesa, dopo un anno di forte siccità.

Questo passaggio attraverso il Nordest, appoggiando progetti, come il pozzo e altro e vivendo, nei giorni liberi, tanto silenzio nella mia Casa di legno, tipo baita, di Canã, ho

sentito, quasi chiaramente, che i miei anni chiedono un pò di riposo.

Una permanenza così, in questo stile e lunga, non potrò più permetterla.

Già è tempo di chiudere il cerchio, tornare al mio "eremo italiano" con disponibilità per impegni alla portata della mia età e della mia salute (75 anni).

Ho sofferto abbastanza in questi 2 mesi, a volte con voglia di fuggire o ritornare, nascondendo le mie debolezze. Ho resistito il più possibile per fedeltà ai progetti degli amici contadini.

Mi resta dentro, in profondità, la vita di un popolo che soffre, che lotta, che celebra la vita, accoglie, abbraccia e spera!

...impossibile non cantare! Grazie!

due parole sul Brasile

- dopo le dimissioni forzate di Dilma, presidente di Centro-Sinistra, la Destra domina ogni settore economico.
- i progetti sociali più importanti sono ridotti, come "Luce per tutti" "mia casa mia vita" e altri...
- Economicamente il Brasile si sta riprendendo, l'inflazione è sotto controllo.
- La disoccupazione è passata dal 6% al 13%
- Le carceri sono strapiene e la violenza tra bande rivali, nel carcere, fa centinaia di morti.
- La sicurezza nelle grandi città è sempre a rischio...

(ho sempre l'impressione di un pese che gira, gira, senza freni... eccetto la pazzia del carnevale!)

Domenica, 2 aprile 2017
(recluso in eremo tentando guarigione)

Ed ecco l'amico, desiderato aprile, l'accolgo ma non riesce neanche lui a ridarmi il sorriso di primavera. Il blocco alla gola, la febbre, mi stanno bruciando questi giorni pre-pasquali, desideratissimi.

Non perdo nessuno dei miei incontri e dei miei impegni, ma sento di essere bloccato sul binario della mia debolezza fisica.

...e come mi fa bene! vero? l'impazienza del mio fare, comunicare, far fiorire, sembra sconfitto, ma so che rinasce sempre più impaziente... tempo di "ritiro", do vera penitenza, di vera purificazione....

... e poi ancora lunghissimi, interminabili giorni di sole, di bello, di vita, di fiori bianchi, rosa, rossicci... e le rose lungo le pietre pronte a sbocciare meravigliose.

Laudato sii, mio Signore!

Dall'alba al tramonto lodate sempre il nome del Signore!

Settimana Santa 10-17 aprile 2017

E' bastato che il Signore mi toccasse una volta sola, nella giovinezza, primi anni di Seminario a Milano, durante la Settimana Santa, che mi è rimasta dentro una profonda nostalgia.

Ho cercato di rivivere sempre l'incanto di questi giorni, ma ritorno sempre là in quel mistero di Salvezza racchiuso nel mio cuore di questi giorni santi... che ora tento di vivere quassù sull'eremo di Varone: Luna piena, limpido cielo... silenzi di madrugada, quiete nel cuore... seguo i passi di Gesù in questi giorni cruciali per la sua vita, e per la nostra vita. Lui agnello che si dà, Lui tempio di Dio.

Si avvicina la Pasqua che in questo mese celebreremo con solennità. Riferendosi al mistero pasquale e rievocando la figura antica del sacrificio dell'Agnello, che per noi è Gesù Cristo stesso, morto sulla croce, risorto gloriosamente il terzo giorno, e volendolo mettere in relazione agli uomini che ne sono destinatari, san Giovanni Crisostomo, nelle sue catechesi eucaristiche, ha scritto: «Il sangue di un agnello purifica gli uomini?»

Li salva dalla morte? Come può il sangue di un animale purificare gli uomini, salvare gli uomini, avere potere contro la morte? Di fatto l'agnello poteva costituire solo un gesto simbolico e quindi l'espressione dell'attesa e della speranza in Qualcuno che sarebbe stato in grado di compiere ciò di cui il sacrificio di un animale non era capace».

Benedetto XVI commentando questo brano ha scritto: «Gesù celebrò la Pasqua senza agnello e senza tempio e, tuttavia, non senza agnello e senza tempio. Egli stesso era l'Agnello atteso, quello vero, come aveva preannunciato Giovanni Battista all'inizio del ministero pubblico di Gesù: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo" (Gv 1,29). Ed è egli stesso il vero tempio, il tempio vivente, nel quale abita Dio e nel quale noi possiamo incontrare Dio ed adorarlo. Il suo sangue, l'amore di colui che è insieme Figlio di Dio e vero uomo, uno di noi, quel sangue può salvare. Il suo amore, quell'amore in cui egli si dona liberamente per noi, è ciò che ci salva. Il gesto nostalgico, in qualche modo privo di efficacia, che era l'immolazione dell'innocente ed immacolato agnello, ha trovato risposta in colui che per noi è diventato insieme Agnello e Tempio». Buona Pasqua! [¹]

Pasqua 2017

... giorni di esultanza, sì, madrugada oltre il sentire fisico e psicologico... fino a toccare lo Spirito... per questo l'esultanza pur nel nascondimento di un piccolo vivere, conosciuto, amato da un amore che ci possiede: Lui che ci conquista.

In questi giorni benedetti, vorrei, come Maria, la Madre, scomparire nelle pieghe della comunità dei discepoli, voce con voci, preghiera con preghiere, lasciando ancora e soprattutto ora, al Risorto Signore, che solo Pace e Coraggio e Speranza porta a chi lo segue e lo ama... tutto lo spazio, tutto il tempo... ancora una volta "vorrei tanto che Lui cresca e che io diminuisca, in un dolce affidarmi".

¹ il brano in corsivo è stato riportato fotocopiato da don Sandro nel suo diario - Ndr

Martedì, 25 aprile 2017

... madrugada, ancora freddo, tanto freddo qui su all'eremo. Le ossa tremano ancora, dentro le pietre di casa si respira durezza, vetusta, antica. Eppure fuori, dopo il freddo del primo mattino, il sole si spande e scalda, scalda giornate bellissime e notti imperlate di stelle e luna.

Mi riscaldano il cuore le tante amicizie che compaiono, vengono, vanno, lasciando un profondo di verità... e l'amicizia di contadini e di stalle su e giù per dirupi e colline... e le ore lunghissime, stupende di quando sto con Lui, l'eterno Signore.

Ancora un pò, dico sempre, un po' ancora lasciarmi godere di stare qui, in attesa di luce, di di giorno nuovo... questo stare è il dono più bello che mi sento concedere dal Signore, che mi ripaga dei sacrifici, tanti, vissuti, amati, cercati... ma nel tutto sento sempre di più che Lui è davvero l'amore dell'anima mia.

Grazie Signore!

Sabato, 29 aprile 2017

Immaginare il Risorto, inserirlo in questa splendida giornata di sole, di limpido cielo, di aria tersa... capirci la gioia che Lui ci regala, essenziale, libera come volo di uccelli.

Monti pieni di neve, in ritardo sì ma fedele limpidezza che penetra nei nostri vissuti pesanti, inadeguati a volte inappagati con attese e gioie incomplete dell'assenza di colui che è l'unica fonte di gioia immensa.

Tra un'ora sarò con un gruppo di amici, qui a Pieve di Cavriana, parleremo della gioia pasquale!

Ce la farò ad esprimere cosa sia?

Ho bisogno, abbiamo bisogno di incontrare Lui, come i discepoli, sulla spiaggia che ci aspetta per cuocere e gustare due pesci fritti in un gioioso incontro, come viene così vivamente descritto nel Vangelo di Giovanni (29, 1-4)

... che lo Spirito tenga acceso in me il desiderio del Vangelo!

Lunedì, 15 maggio 2017

... sole di maggio, caldo, bello, maestoso, che contende lo spazio ai nuvoloni, ai temporali. A volte riesce e il peso degli impegni di questi mesi si affievolisce, altre volte la variabilità del tempo intorpidita [sic - ndr] un poco la gioia immensa dello spirito: un bel cammino, lungo, ancora da fare; la solidità della gioia poggia sull'amore di una persona, di un amore che vorrei sempre più che fosse l'amore dell'anima mia, sì il Signore! ma come riconosco che il cammino è lungo!

Oggi il sole illumina fino a tardi. che bello!

Martedì, 23 maggio 2017 (75 anni)

"Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atri, si sazierà dei beni della tua casa della santità del tuo tempio..." (*salmo 64*)

Quanto bene! quante strade, quante inversioni di marcia da te suggerite, Signore. Quante esperienze mie, tutte mie e tu in attesa silenziosa, paziente.

Incastonati dentro al mio rude tronco, tante gemme preziose di amicizie, di maestri, di artigiani e artisti, modellando il mio rustico legno... e anche quante avventure mi hai concesso, Signore, di queste rimane profonda come gioia e come ferita, l'avventura di amore, passione, sacrificio con il nord-est brasiliano, i contadini, le chiesette, i bimbi, la natura, la madrugada... e i colori pieni di nostalgia delle case ristrutturate...

"i passi del mio vagare tu li conosci o Signore... le lacrime mie nel tuo otre raccogli"

Ora sì, mi sento di più nelle tue mani, fragile e pronto a rompersi come vaso d'argilla cotta al sole.

Grazie mio Buon Signore, ancora e sempre!

Maggio 2017

Lo svegliarsi del corpo...
Lo svegliarsi dell'anima...
Lo svegliarsi dello Spirito...
Lo svegliarsi del canto immenso degli uccelli
Lo svegliarsi della luce, là nel profondo est...
Lo svegliarsi del sole...
Lo svegliarsi delle fede nella vita
Lo svegliarsi nell'oggi e dell'oggi...
Lo svegliarsi dello Spirito Infinito che tutto,
lentamente invade, assorbe e poi rilascia
nell'energia nuova.

Tutto questo di maggio, magico maggio da
sempre, da quando son nato...
magico maggio da quando ho scoperto il
mistero della "madrugada".

... e oggi, sì, mi sento avvolto da immenso
benessere che è e viene da oltre il corpo,
contaminando anche il corpo...

... che miracolo vivere anche oggi!

Martedì, 6 giugno 2017

...ricercando nella madrugada, un conforto,
una conferma dell'amore del Signore, ecco
una perla preziosa nel filone antico della
Bibbia:

"Ecco l'occhio del Signore
veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende al Signore,
egli è nostro aiuto e nostra difesa,
in Lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, su di noi sia la tua grazia,
perché in te speriamo."

(salmo 32)

Martedì, 13 giugno 2017

... desiderio intenso di pioggia, per i campi,
per i fiori, per la piante, per lo spirito.
Acqua purificatrice... questi giorni pieni di
sole, di caldo a volte afoso, a volte limpido,
mi avvicina all'amato Nordest brasiliano che

incontrerò con 20 giovani che mi hanno
chiesto questo viaggio.

Sono giorni pieni per incontri, celebrazioni,
attività e stanchezze fisiche, ma anche pieni
di delizioso stare con il Signore nelle
"madrugadas" fresche, illuminate da una luna
lucente e splendida nel cielo.

Mi sento accarezzato dal Signore e con una
energia spirituale così intensa e bella che
trasformo in preghiera:

"...risplenda sì di noi
la luce del tuo volto, Signore.
Volgiti a me, abbi pietà,
con il giudizio che riservi
a chi ama il tuo nome...
rendi saldi i miei passi"

(salmo 118)

Sono ore mattutine ripiene di pace, di
silenzio, come soffici esperienze di un tempo
infinito, che il Buon Signore ci riserva

(ore 3.30)

Sabato, 24 giugno 2017- San Giovanni Battista

- innanzitutto sono nessuno, come
uomo, come prete.
- e quindi non attendere nulla, da
nessuno
- e quindi sei solo grazia e quindi tutto
che tu sei è dono.
- non aver paura dei tempi liberi, dei
meno impegni, delle meno richieste
di vicinanza...
- e quindi non accampare diritti o
dovute richieste
- potresti davvero essere "umile pozza
d'acqua piovana a riflettere
l'immensità del cielo".
- nessuno ti potrà mai togliere o
proibire il lungo misterioso dialogo di
primissimo mattino, là, quando tutto
ritrova senso, gioia, energia.
- ... puoi sempre fare di ogni sguardo,
di ogni saluto, di ogni abbraccio, la
tua messa quotidiana.
- e una tenera compassione e pazienza
verso te stesso (75 anni) non ti
farebbe male.
- a volte il nostro piccolo cuore non
riesce a contenere il mistero della sua

presenza... allora le mie esigenze personali rannuvolano la gioia del Signore sempre vivo e vicino...

- il mio vissuto prende il sopravvento sulla sua presenza, ansia e turbamento mi sovrastano... è il tempo della fedeltà a Lui, al mistero che è Lui... e mi sento piccolo, piccolo, solo, solo, come passero vagante tra alberi secchi.
- mi metto in attesa sulla soglia... zittisco il malumore di un velato fallimento o di una incapacità di totale consegna di me a Lui... ma so, profondamente so che il mio Redentore è vivo e alla fine, quando Lui vorrà svelarsi, lo vedrò faccia a faccia.

(accolgo e prego e mi affido in questa madrugada di lunedì 26.6.2017)

Martedì, 27 giugno 2017

Verso sera, tuoni e pioggia rallegrano la terra assetata da mesi e mesi di siccità.

Mi sento come nella capanna di Canãa in Brasile. Una dolce sinfonia e armonia tra cuore e natura... ascolto, ricordo, rivivo.

Ritorno indietro negli anni, rivedo, risento dentro volti e storie, ore sullo sgabello davanti alla casa povera, silenzi profondi per le solitudini di Pimenteiras, là nel profondo nordest brasiliano, dove sono nato, rinato.

Pioggia benedetta, sempre!

Pioggia di concepimento di figli,

Pioggia che invita tutti all'intimità di affetti.

Pioggia, dono goduto a chi vive nella terra, sulla terra, della terra.

Pioggia e nostalgia, pioggia e speranza.

Mercoledì, 28 giugno 2017

... con la pioggia possente, desiderata, amata, nel silenzio amoroso del mio eremo, mi sento invaso da un desiderio (quasi impossibile?) di essere là, nascosto nell'intimità bruciante dell'amato sertão nordestino. Mi vedo là, nella baracca di Canãa, ascoltando un'altra pioggia benedetta, incontrando contadini essenziali,

donne piene di accogliente amore, avvolto dalla natura semplice e avara di comodità.

Mi vedo là, mi sento là, chissà...

Eppure emozionato, fortemente appassionato per questo eremo, desiderosi di momenti forti di amicizia con gli amici di qua, oggi, con cuore pieno di gratitudine per le tante e belle amicizie che mi attirano nelle loro storie e nelle loro vite.

Ecco due anime vivono dentro di me!

convivono, si combattono, poi fanno pace, poi mi appassionano l'una, il sertão brasiliano, l'altra anima è incollata dolcemente ai tanti amici di qui.

Nostalgie e gratitudini che affido a Colui che solo sa fare unità sostanziosa dentro il nostro vissuto.

19 luglio 2017

...ripensando, rigustando, rivivendo la "camminata". Un gusto di fatica che si trasforma in dolce nostalgia.

Profondità di anni, di rughe, di sofferenze, di preoccupazioni, volti, occhi e cuori stemprati e profusi e donati.

Per me un dono immenso, ancora mi è stato offerto, il mio cuore affaticato ormai, dapprima ha reagito, bruciando dentro e poi ha accolto il dono e si è sciolto nella promessa di ritrovarci ancora.

Grazie! Ora un'altra camminata mi aspetta, 20 giovani con me in Brasile.

Non ho paura, vi sento vicini e mi lascio sostenere dallo Spirito Infinito che ho visto all'opera in tutti voi.

Grazie! Grazie!

... e perdonatemi le troppo Parole

Martedì, 25 luglio 2017

Pomeriggio di fuoco, di luce immensa. Dopo la pioggia intensa di ieri, il desiderio di vita e fresco dei campi assetati di questi stupendi Appennini, ha ottenuto il regalo di un giorno tra i più belli che io abbia visto quassù.

La vita qui all'eremo è dura sì, ma ha magici momenti di bellezza che travolge anche i cuori amareggiati, stanchi.

Contemplazione che va verso la preghiera e diventa un inno che si tramuta in emozione, pianto, nostalgie di altri luoghi dove abitano i segni dello Spirito Universale.

Parlo del duro, secco eppure bello Sertão nordestino, indimenticabile vissuto che non si cancella più.

Quanta grazia ha bagnato la mia povera vita di emigrante perenne!

Come non ringraziarti, mio Signore, amico e compagno inseparabile?

Lunedì, 31 luglio 2017

... come trattenere il sentire di questi mattini pieni di fresco, di luce, di sole impaziente a venire?

Quanti doni! quante gioie piene di lacrime di emozione! Vibrazioni all'unisono con il fremere della natura di questo Appennino arido che beve e succhia avidamente l'umidità lasciata dalla fresca notte. Sono, in queste ore di madrugada, in sintonia con tutto il Bene che emerge nel mondo, nei popoli e mi soffermo in queste sensazioni profonde del Bene, quasi per trattenere, scongiurare i cospiratori di violenza e di male.

Mi ritrovo tra i cantori dell'amoroso silenzio come barriere per fermare i violenti rumorosi. La Missione del silenzio mi riempie di forza e speranza... così sempre, qui e in Brasile in queste ore pregnanti di mistero, di Spirito Infinito.

... che un soffio di bene accarezzi tutti i fratelli, tutte le sorelle, tutti gli amici, coi quali cammino... pur lontano sì... ma pur vicini, sì.

Domenica, 24 settembre 2017 (ore 4)

di madrugada, su nell'eremo dove arrivo ancora nel buio... si parte da solo e si giunge su da solo, percorrendo strade deserte, dopo il sabato pieno di luci e rumori.

Con dentro il cuore tutti i cuori e i volti e le vite incontrate ieri e poi l'altro ieri... e nel corpo le ferite degli anni... e appena giunto qui tra lepri e caprioli che saltellano nei prati, che intravvedo e osservo estasiato...il ricordo del sertão brasiliano invade lo spazio dell'eremo e la saudade (nostalgia profonda) spinge anche il cuore in una emozione che solo si placa nella convinzione di fede: Lui è con me, da tanto e da sempre... e ascoltando melodie e canti brasiliani, antichi, ritrovo la luce del giorno, la luce di Lui, nasce l'attesa della celebrazione con lo sparuto gruppo di famiglie contadine che verranno a concelebrazare con me nella chiesetta piccola e spoglia... e penso: quanto ancora vive e palpita in me il nordest brasiliano, si mischia dentro ad altri infiniti ed esuberanti amori.

Tu ci sei con tutto ciò che sei stato tu, Signore, e con tutto ciò che ho vissuto appassionatamente!

Domenica, 8 ottobre 2017

pomeriggio pieno di sole, di luce, l'aria fredda toglie ogni sogno estivo, ma è bellissimo questo bagliore limpido di questo giorno del Signore.

Da tanto tempo non godevo di questa lunga sosta silenziosa nel meriggio di domenica.

Il cuore è pieno di incontri di ieri, dell'altro ieri, incontri di anziani, di ammalati gravi, di gente sola, di situazioni drammatiche, ma... tutto si compendia e si riassume e si scioglie quando la percezione della Sua presenza è viva, pulsante, profonda - e tutto si fa offerta, preghiera, canto e si unisce alla festa di questa natura piena di luce e sole e vento. Grazie e Grazia sempre!

Domenica, 15 ottobre 2017 ... sera di domenica

dopo due giorni di incontri, celebrazioni, visite ad ammalati, il corpo ferito dei fratelli e delle sorelle avanti negli anni, bloccati in casa, dolenti e doloranti, mi tocca e ferisce anche me... è sera di serena e sostanziosa stanchezza.

Nel silenzio ultimo di questo giorno, Adelina e Luigi, amici molto provati dalle malattie, mi chiamano al telefono e mi animano, mi sostengono, mi danno forza per continuare il

cammino, ci si riprende, si ringrazia l'amore premuroso di loro che rianimano con la loro povera forza.

Caro Sandro, mi dicono, non fermiamoci, ancora abbiamo giorni e intensi per sentire che non siamo soli.

La loro tenerezza, piena di gratitudine, per i giorni passati insieme alla Madonnina di Cereta, è come la tenerezza del Signore, immensa, fedele, per sempre.

L'ultimo quarto lucente di luna illumini la nostra notte.

Domenica, 22 ottobre 2017

(ore 4 e il camino)

Giornata missionaria mondiale...

domenica di pioggia...

giorno del Signore...

giorno del sentire le propria piccolezza!

Giorno del riposo...

Giorno dell'incontro...

Giorno del silenzio, prima del giorno...

Giorno per ricordare tutti i missionari ancora là tra la gente povera che attende annuncio di fraternità.

Giorno del creato... giorno dell'accogliersi

Giorno pieno di scalpitante desiderio di dire le cose forti che un cuore missionario vive e sente...

Giorno della conversione...

Giorno della torta domestica...

Giorno dei passi lenti...

Giorno delle cose vere, profonde...

(tutto questo sento emergere dopo la fatica del risveglio anzitempo: tutto è grazia!)

Lunedì, 6 novembre 2017

Giorno di intensa pioggia, benedetta pioggia, desiderata pioggia... e tutto il cuore sobbalza di ricordi, di desideri immensi per la pioggia.

Sognavamo la pioggia nelle notti di luna piena, scrutavamo le nubi che venivano formandosi a est di primo mattino.

I contadini là nel lontano nordest brasiliano concepivano figli, nelle notti adorate sotto la musica battente della pioggia sulle tegole.

I bambini ballavano, cantavano, facendo la doccia sotto la calda pioggia dei meriggi afosi...

Come il mio cuore può restare freddo, ascoltando, nel vetusto eremo, le gocce persistenti della pioggia toccando, sui vetri delle piccole finestre, ritmi misteriosi?

Pioggia, grazia di Dio, vieni, vieni a riempire le fonti secche di questi Appennini, riempi ogni angolo di bosco della magnifica speranza che semini.

E sempre siano rese grazie al Signore della vita.

(ore 18) il buio sta invadendo la terra.

Domenica, 12 novembre 2017

Nel vissuto di questo giorno del Signore, nell'eremo dell'appennino, riscopro e ritrovo il senso delle mie "madrugadas" dono immenso dello Spirito del Signore, della Sapienza di Dio:

Dal Libro della Sapienza

¹²La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano.

¹³Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano.

¹⁴Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta.

¹⁵Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;

¹⁶poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

...quando il filo di contatto, di cuore, di pensiero, resta in Lui, tutto acquista colore, senso, motivazione... e la giornata splendida di sole, diventa un inno, un canto, una melodia,

ogni fatica diventa offerta
ogni incontro diventa vita,
ogni angolo di questo eremo
acquisisce un valore simbolico per un gesto, per una tenerezza, una gioia che a malapena si può descrivere e ... si diventa poeti.

(martedì 14 novembre 2017)

Giorni di splendido novembre, di sole e venticello festoso. Siamo in Avvento, tempo di attesa. di speranza, di montagne imbiancate a far da cornice ai nostri campi, ai nostri boschi, colorati di rosso vivo.

La natura sa dare un tocco di bello, sempre, anche quando il corpo soffre febbricitante.

Approfitto di questo tempo di malattia per attirare su di me ogni malanno, ogni dolore, ogni sofferenza... e di tutto farne offerta al Signore, allo Spirito Infinito:

è questa, spesso, la mia Messa giornaliera.

(mercoledì 22 novembre 2017)

poi... a sera, per caso, un piccolo mangiacassette mi manda musicas del nordest... e il cuore scoppia di nostalgia e mi vede là, in una celebrazione nordestina con gli amici contadini e i tanti giovani conosciuti e amati... nel tramonto di un sole infuocato, in una chiesetta familiare come quella di Pimenteiros, là dove ho vissuto anni durissimi e bellissimi di condivisione, povertà e lotte.

... sarà forse là che concluderò la mia corsa? cantando, attorniato da volti poveri e bellissimi... di amore.

Mercoledì, 6 dicembre 2017

Mentre il cielo si fa rosso la solitudine serale si imperla di foglie color fuoco, il vento scuote ogni rosa, ogni fiore, ogni pietra, ogni tegola tentennante.

Ascolto musiche del mio profondo nordest-Brasile e unisco tutto il cielo e la terra nello stesso tramonto rosso.

Ci sarà qualcuno che un giorno sentirà l'emozione di queste due anime compresenti dentro di me, qualcuno o qualcuna che intenderà, gioirà, fremerà per questa immensa unità tra i popoli, le nature, le ore, i cuori che da tanto sento?

C'è una ricerca di sponde che faccia eco alle cose più vere, profonde, belle che sentiamo dentro.

Inenarrabili sensazioni,
emozioni,
tremori,

a chi mai raccontarle se non a Lui, sempre immensamente presente, che tutto raccoglie e rilancia nel fiume della vita... così sto pregando.

bellissimi momenti!

Natale 2017

I giorni prima di Natale,

le notti prima di Natale,

le madrugadas prima di Natale,

Sono un tempo senza tempo, come entrare nel mistero profondo

silenziosissimo dell'Amore Trinitario:

Padre, Figlio, Spirito Santo,

ci trascinano dentro la loro fornace

ardente di emozioni, di fusioni

sempre più totali... umanità e

divinità, provvisorio e definitivo.

Si è nel Tutt'Uno, presi dentro da un vortice di bontà, di relazioni...

Così sono in questi giorni e notti e madrugadas e così, là sulla piazzetta (a elemosinare solidarietà) anche il freddo viene riscaldato da tanti bellissimi e umilissimi gesti di anziani e bambini, di mamme e papà, di conosciuti e sconosciuti.

... dolcemente travolto da questa umanità umana, vera, sofferente o gioiosa, nel pieno della vita o nel finale di una vita faticata e sofferta.

... e forse il Signore Gesù, Salvatore del mondo, mi sta donando il senso più profondo del mio essere missionario qui e dovunque: "far trasparire la sua presenza e la sua vicinanza dovunque, per tutti, sempre. ... che bello, o Buon Signore"

... e qui su questo angolo di piazza, io e Te, soli in un immenso abbraccio, nell'abbraccio di tante persone, poveri amici, come sono io con Te, Signore, poveri in cerca di perdono, poveri in cerca di amore, di consolazione, di energia nuova per il Bene.

... e quale dono è sentire la brezza della tua presenza e farla passare e farla trasbordare là dentro il cuore e la vita di donne addolorate, di mamme giovani piene di Speranza e sogni sui figli, di anziani con ancora tanta voglia di vita.

Signore, contiamo su di te, i nostri giorni, uno per uno sono nelle tue mani. Donaci di essere pura semplicità davanti a te, con te.

dopo Natale 2017...

Vado là col cuore pieno di emozionanti solidarietà - un pianto amico mi accompagna e si fa preghiera per tutti e per ciascuna e ciascuna.

Nel Signore ci stiamo tutti!

A presto



Sandro,
questo luogo non ha
indirizzo e telefono...

Sandro Spivelli